

Padova, 24 gennaio 1887

Carissimo amico,

Ti mando copia della lettera mandata dal Cavignato al Rettore dell'Università di Torino e della risposta ieri giunta dallo Schiaparelli, della quale mi sembra poter desumere che le cose s'incamminino bene -

Ho comunicato ad Abetti la chiusa della tua ultima lettera relativamente al concorso di Torino: intanto però non si sa nulla se il concorso vorrà aprirsi oppure no -

Fra due o tre giorni spero di poter inviarti le osservazioni chiestemi da cotesto ufficio e anche il termografo questo di ritorno - Il nuovo è arrivato felicemente e funziona bene -

Ti saluto cordamente e mi congedo

Tuo aff.^{mo} amico
G. Lorenzoni

Padova li 15 Gennaio 1887

Illustrissimo Signor Rettore della R. Università di Torino

Il sottoscritto, nella sua qualità di capo meccanico nell'Officina annessa al R. Osservatorio di Padova, ha studiato, progettato e costruito la montatura equatoriale pel telescopio di 30 centimetri dell'Osservatorio Astronomico di cotesta Università.

Benchè quella sua opera gli abbia valuto lodi e premio da lui non mendicati, e sia stata trovata rispondente alle condizioni contrattuali da persone che egli deve credere altamente competenti, non è egli così immodesto da ritenere quella sua opera una cosa perfetta.

Perchè se la maggior parte degli strumenti di tal genere, usciti anche dalle più celebri officine di Europa, sono lontani dal soddisfare alle esigenze sempre crescenti della scienza, tanto meno poteva egli credere di aver toccato la perfezione in quanto egli aveva tentato in quell'istru-mento di arrivare a risolvere in modo tutto suo e per la prima volta problemi posti dalla pratica Astronomica.

Per tanto non sarebbesi meravigliato, se nell'uso diuturno dello strumento, si fossero manifestati difetti impreveduti. E se così fosse avvenuto e il Sig. Prof. Dorna ne avesse mosso lagnò o protesta, il sottoscritto è fermamente convinto che l'Amministrazione della quale egli dipende avrebbe esaminato i reclami e avrebbe provveduto a salvaguardare l'onore della propria firma.

Ma il sottoscritto è rimasto dolorosamente meravigliato nell'apprendere, da più persone deguissime di fede, che il Signor Prof. Porro abbia creduto conveniente di esprimere privatamente e in via d'ufficio giudizi sfavorevolissimi intorno all'opera del sottoscritto e di natura tale che, ove fossero fondate, andrebbero a danno non soltanto della sua reputazione di artefice ma anche a quella più preziosa di Galantuomo.

Per poter formarsi una chiara idea degli addebiti fatti allo strumento, il sottoscritto, fidando, forse troppo, nella benevolenza colla quale uomini di scienza lo hanno sempre incoraggiato ed aiutato nei suoi

sforzi diretti a far sì che anche in Italia si arrivi a fare e bene quanto in
passato ci veniva dall'estero di strumenti astronomici, si rivolse direttamente
al Signor Prof. Porro colla lettera allegata sub (a) allo scopo di ottenere da
lui e davanti all'istrumento le spiegazioni ed informazioni necessarie.

Dalla risposta del Sig. Prof. Porro allegata sub (b), il sottoscritto si è for-
mato la convinzione che i reclami del medesimo Sig. Prof., anche per quanto
concerne l'equatoriale, siano stati o sieno per essere presi in considerazione
da una commissione competente.

Il sottoscritto non ha motivi per dubitare della imparzialità ed equità
della Commissione inquirente e per tanto spera che, ove la medesima
trovasse negli appunti mossi dal Prof. Porro all'equatoriale qualche
cosa che potesse danneggiare la reputazione di artefice e di uomo onesto
vorrà renderlo impronabile affinché egli possa, al caso, presentare le
proprie giustificazioni, avendo estremo bisogno, anche nei riguardi della
sua posizione presso un istituto governativo al quale appartiene e
presso una ditta industriale altamente onorevole, che sia dissipata
qualunque sinistra impressione potesse essere lasciata sul suo conto
da accuse, che fino a prova in contrario, egli deve ritenere non fondate.

Poiché poi nel sottoscritto il desiderio vivissimo di potere ricono-
scere le attuali condizioni della macchina, e perciò essendo egli disposto
a recarsi a proprie spese a Torino, prega la S. V. M. a volerli
concedere il permesso di esaminare accuratamente lo strumento
e di assegnargli il giorno che per tale scopo la S. V. crederà più
opportuno.

Nella ferma speranza di venire esaudito il sottoscritto anticipa
i più vivi ringraziamenti e si professa

di V. S. M.

devotissimo umilissimo servitor

Carignato Giuseppe